UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

SEGRETERIA REGIONALE TOSCANA

Prot. 018/SRT/26

Al Signor Direttore dell'Ufficio Sicurezza e Traduzioni
C/O P.R.A.P. Toscana
Primo Dirigente P.P. Gloria BALLARINO
FIRENZE

E, per Conoscenza
Al Signor Provveditore Regionale per la Toscana
D.ssa Gloria MANZELLI
FIRENZE

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Responsabile del Coordinamento NTP
Consigliere Nazionale USPP
Sig. Umberto DI STEFANO
ROMA

OGGETTO: N.I.T.P. Prato/ Pistoia (P.C.D. 01/03/2024) – disfunzionalità organizzativa.-
Richiesta Intervento

Signor Direttore,

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, questa Segreteria Regionale in ragione delle segnalazioni pervenute, non può esimersi dal richiederLe un autorevole intervento in relazione alla complessa attività organizzativa del reparto anzidetto fonte di notevoli lamentele da parte del personale operante.

Trattandosi per l'appunto di reparto, stupisce che data la rilevanza operativa, lo stesso non sia dotato di un'organizzazione del lavoro ben definita che offra chiarezza al personale di Polizia Penitenziaria ivi incardinato che solvente riferisce di disparità di trattamento nonché di un impiego gravoso ormai quasi quotidiano.

Se è vero che la peculiare attività propria del N.I.T.P. Prato/Pistoia non consente un pieno rispetto delle previsioni statuite nell'Accordo Nazionale Quadro, *è altrettanto vero che l'obbligo dell'Amministrazione, tenuto conto delle particolari attività da assicurare, è quello di assicurare comunque al personale un adeguato recupero psicofisico tra un turno e l'altro di servizio*.

Non è infatti concepibile che a fronte di particolari servizi che obbligano il personale a permanere in attività operativa continuativa anche per 9/11 ore di continuo, seguano nel giorno successivo attività che prevedano la programmazione di lavoro straordinario attraverso l'approntamento di più di una traduzione da effettuarsi in momenti diversi nell'arco della stessa giornata, obbligando il personale individuato a permanere in servizio.

Così come non è tollerabile la deroga relativa ai reimpieghi delle scorte prevista dal Modello Operativo, che di fatto obbligano le scorte ad effettuare oltre nove ore di servizio con il detenuto in particolare se la movimentazione è diretta verso le isole.

Oltre a questo si debbono rappresentare problematiche relative alle operazioni di consegna/ricezione dell'utenza soprattutto se destinataria di provvedimenti di trasferimento per particolari motivi, che in molti casi pare preveda l' ingresso del personale di scorta nei reparti detentivi, cosa a parere di questa O.S., assolutamente da evitare per motivi di opportunità desunti dalla necessità che il personale che preleva l'utenza dalla camera di pernottamento non debba essere lo stesso che provvede alla traduzione e ciò con l'obbiettivo di ridurre al minimo l'insorgenza di eventi critici durante il trasferimento su strada.

A tutto questo, poi, si deve aggiungere la continua percezione del personale di non essere impiegato attraverso criteri di che assicurano una corretta rotazione sui servizi.

Se è vero che in ragione dei contenuti del Modello Operativo il Comandante del Nucleo, compone la scorta sulla base di autonomi ragionamenti desunti dalla particolarità della traduzione da effettuare, è altrettanto vero che tale peculiarità gestionale deve essere contemperata alle previsioni di cui all'art. 10 A.N.Q. sottoscritto in data 05/10/2023, ciò al fine di garantire a tutto il personale del reparto di poter rendersi sempre disponibili tanto all'effettuazione del lavoro straordinario quanto all'effettuazione dei servizi di missione.

Ovvio che per arrivare a dei processi lavorativi ben definiti, è necessario dotare il reparto di una struttura organizzativa che preveda settori e personale addetto, superando quindi l'attuale sistema, ove si fatica a comprendere chi fa cosa, e su quali indicazioni programma e/o pianifica.

E’ altrettanto naturale che una corretta organizzazione del N.I.T.P. Prato/Pistoia debba necessariamente passare da una funzionale strutturazione delle attività di piantonamento, che a quanto viene riferito, non coinvolgerebbe tutto il personale, ed in particolar modo non coinvolgerebbe tutto il personale laddove vi sia la necessità di assicurazione delle attività non previste né programmabili che il Reparto garantisce attraverso un sistema sicuramente non funzionale e quindi da rivedere in toto.

In definitiva, si ritiene che il N.I.T.P. Prato/Pistoia necessiti di una strutturazione diversa, tesa da un lato a garantire le attività con maggiore funzionalità e dall’altro a garantire al personale ivi assegnato equa rotazione su tutte le attività, nonché parità di trattamento evitando deroghe non previste nell’impiego nei servizi di traduzioni e piantonamenti.

Ciò posto si richiede a codesta A.D. quali iniziative intenderà adottare tenuto conto del fatto che essendo il N.I.T.P. in parola reparto di Polizia Penitenziaria ex art. 31 DPR 82/99, necessiterebbe della sottoscrizione di un accordo specifico sull’ organizzazione del lavoro e sull’impiego del personale.

Per quanto sopra richiesto, si resta in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti.-

Massa 29 giugno 2026

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dr. Daniele SANTORO